

## L'ultimo (quasi) dei Kennedy si impegna per il Lambro

Martedì, 23 Marzo 2010 12:41  
Di Claudio Ferrara

---



***È Robert Kennedy III, che da quattro anni fa la spola tra Usa e Italia. Spesso a Milano, conosce il Lambro ed è vicino all'associazione Waterkeeper, impegnata nella protezione delle acque.***

Ci voleva il grande nome per riaccendere i riflettori sulla vicenda dell'inquinamento del Lambro, dopo che i media nazionali li avevano già dirottati altrove. Tutti presi dalla telenovela della politica nazionale. E il grande nome è arrivato. Nientemeno che un Kennedy: si tratta di [Robert Kennedy III](#), Bobby Jr. per gli amici.

Il 26enne Bobby, tra gli ultimi discendenti della più famosa dinastia politica d'America, ha almeno due motivi per interessarsi al piccolo corso d'acqua milanese-brianzolo. Innanzitutto perché da ormai quattro anni l'Italia è il suo secondo paese: Bologna, dove ha studiato (e anche lavorato come cameriere durante gli studi, dice), il Salento, dove va in vacanza da amici, e soprattutto Milano, dove viene più volte l'anno perché qui vive il produttore dei suoi (futuri) film. Secondo, perché il padre di Bobby è il presidente di [Waterkeeper](#), un'associazione che si occupa della tutela dell'acqua in tutto il mondo.



*Un'immagine del Lambro inquinato*

La ricetta di Kennedy? *"I milanesi possono, anzi devono, farsi sentire parlando con i politici, scrivendo lettere, girando documentari. Quando i media decidono di occuparsi di un problema a fondo, i politici tendono a reagire più velocemente. Spesso Waterkeeper ha successo nelle battaglie contro l'inquinamento semplicemente coordinando l'impegno dei cittadini. Favorire cioè la massa critica di opinione e quindi fare pressione su politici e stampa", [ha dichiarato al Corriere della Sera](#).*

Una ricetta che, ahimé per il giovane Kennedy e ahimé soprattutto per noi, funziona bene negli Usa, ma forse un po' meno da queste parti: *"Dobbiamo cambiare questo sistema, e riformarlo il prima possibile con leggi adeguate"* - ha proseguito. - *Waterkeeper ha potere negli Stati Uniti perché ci sono delle leggi come il Clean Water Act, una legge sul diritto a tutelare l'acqua pulita, che permettono ai cittadini di agire e fare causa anche singolarmente a chi inquina se gli enti pubblici non intervengono in modo appropriato".* Appunto.

In attesa della promulgazione di un [Clean Water Act](#) 'de noantri', seguiamo almeno la prim parte del consiglio di Bobby: continuiamo a far sentire la nostra voce finché i politici saranno costretti a intervenire. Non per la vergogna di non avere agito prima e di avere permesso questo scempio (la vergogna è un sentimento loro totalmente sconosciuto), quanto per la paura che, forse, sia a rischio il loro prezioso 'cadreghino'.